IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 149 — Domenica 7 Agosto 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

AGLI ABBONATI MOROSI

Avvertiamo, per l'ultima volta, gli abbonati morosi del Castello, *che, qualora non si mettessero in regola coi versamenti entro il corrente mese, verrà sospeso senz'altro l'invio del giornale.*

Di più avvertiamo che col primo numero del Castello *del mese di settembre p. v. comincieremo, in prima pagina, la pubblicazione dei nomi degli abbonati morosi che non avranno regolato la loro partita con l'amministrazione.*

È una cosa vergognosa quella di pretendere di avere puntualmente — e guai se no — il giornale senza spendere mai, o molto di rado, qualche soldo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il Congresso dei Sindaci

Dunque oggi ad Ancona avrà luogo il Congresso dei Sindaci e dei Segretari d'Italia, per interloquire sopra importanti questioni, riflettenti il bene dei Comuni della Penisola

Il Congresso anconitano era ansiosamente atteso in special modo dai Segretari, per i quali si tratterà del miglioramento dell'attuale loro condizione, a dir vero non tanto felice.

Noi, dalle colonne del *Castello*, abbiamo per primi, e ce ne vantiamo, lanciato l'idea di una agitazione tendente a favorire la benemerita quanto a torto marcio dimenticata classe degli impiegati comunali. Abbiamo puranco consigliato i nostri colleghi di costituirsi in associazione, di formare comitati tra loro col fine di propugnare *unitis viribus* una santa causa.

L'idea nostra pare abbia attecchito; almeno ce lo fan credere i giornali che, quasi quotidianamente, ci portano, da un mese a questa parte, la notizia di costituzioni di società fra segretari. Ora le adunanze si susseguono da un capo all'altro del Regno; tra queste notiamo con piacere quella che avrà luogo fra poco nella vicina Portogruaro tra quelli della Bassa.

Siamo giunti, intanto, al giorno del grande Congresso; ciò che ne risulterà, certo non lo possiamo ora sapere. Tuttavia una speranza ci ravviva; quella cioè che i signori congressisti non sieno andati ad Ancona soltanto per l'inevitabile banchetto, ma col fermo proposito di seriamente discutere le questioni che verranno proposte dalle varie Commissioni.

Poche parole ancora spendiamo in omaggio alla nostra idea, già più volte esposta ai nostri lettori.

Noi non chiediamo alla fin dei conti grandi cose; noi chiediamo solamente che la nostra posizione sia assicurata su basi più solide di quello che non lo siano oggi; chiediamo un compenso adeguato alle onorate nostre fatiche, ed un trattamento meno arbitrario, meno croato, da parte dei Comuni.

L'avvocato Mazzocolo, nel suo pregiato commento alla nuova legge Comunale e Provinciale, dice che *è di grande importanza l'ufficio dei Segretario Comunale, il quale nella maggior parte dei comuni è la vera forza motrice dell'amministrazione.*

Ufficiale pubblico i cui verbali ed atti fanno fede fino all'iscrizione in falso, responsabile di ogni incombenza che debba essere disimpegnata dall'ufficio comunale, gravato di attribuzioni molteplici, importanti e delicate, ragion vuole che la sua posizione sia resa tale da corrispondere alla gravità delle sue funzioni.

E ciò tutto s'otterrà colla riforma parziale della Legge 10 febbraio 1889 laddove parla dei segretari comunali, inserendovi delle disposizioni che stabiliscano il *minimum* dello stipendio da percepirsi dall'impiegato ed il diritto alla nomina a vita di questi dopo otto anni di lodevole servizio.

Queste due richieste saranno domani trattate dai congressisti, e speriamo saranno votate all'unanimità.

* *
*

E già che siamo in argomento, dobbiamo fare una domanda, che a nostro sommesso parere, ci sembra giustissima. Perchè nei grossi centri si esige che i segretari sieno laureati? O non forse han dovuto sostenere gli esami nelle stesse materie tanto coloro che sono muniti di laurea, quanto i semplici licenziati dalle scuole secondarie?

Noi anzi abbiamo veduto che adempiono molto meglio l'ufficio di segretario comunale giovani che non sono laureati che non i primi; perocchè questi la pretendono troppo al dominio, e si piegano di rado a tollerare un' osservazione, tuttochè adatta, escita dalla bocca di un consigliere.

Abbiamo poi una quantità infinita di esempi di giovani laureati in giurisprudenza, che, presentati agli esami di segretario comunale, non seppero rispondere ai quesiti di diritto amministrativo proposti dal Ministero dell'Interno.

Le prefetture di Sassari e Palermo informino.

A parità di merito siamo anche noi d'accordo doversi preferire l' uomo che seppe riportare una laurea, perocchè è un documento onorifico, del quale ha diritto di andar superbo il cittadino. Ma che ciò sia indispensabile per fare un buon segretario di città, questo neghiamo recisamente.

Succede, è vero, che i municipi tante volte debbano occuparsi di materie legali, ma oltrechè noi siamo convinti, che per bene conoscerle non basta l'aver ottenuto una laurea, sappiamo poi che con un po' di criterio, un tantino di pazienza e di studio, un individuo, quantunque non siasi abbeverato al fonte di Temi, può apprenderle almeno tanto che basti per saperle degnamente discutere e trattare.

Questo ho voluto dire per dimostrare come sia grave ingiustizia quella che attualmente si commette colla distinzione in due categorie la classe dei segretari.

Forse, chissà che ad un altro Congresso non si riesca a rimediare la non giusto trattamento?

Frattanto terremo informati dell' esito del Congresso di domani i nostri lettori che ci hanno seguito fin quì.

Leonida Malfo.

Chi siete voi?

È una questione che s'agita incessantemente con calore, con tutte le forze di cui dispongono i vari elementi che la reggono; è una questione che, quantunque da ogni parte compressa da chi ha interesse acchè non si sviluppi, viemmaggiormente ingrandisce, fino a che arriverà certamente quel giorno, in cui lo sdegno soverchio ond'essa sarà animata, produrrà lo scoppio dell' involucro di pazienza che la circonda; e la sociale materia ond'è ripiena, schizzerà irosa in faccia a coloro che tentarono impedirne lo sviluppo.

Pazzi! o credete voi che una classe, che dall'onorato sudore di intemerata fronte ha diritto di trarre congruo compenso; una classe che a pro' del progresso e dell'umanità adopera le proprie forze; la propria vita espone talora a pericoli; debba vilmente accontentarsi d'una mercede che ha non solo l'apparenza dell'elemosina, ma che, puranco a mo' dell'elemosina moderna è accompagnata dall'orgoglio sdegnoso?

Borghesi! chi siete voi? siete voi forse una classe prescelta da Dio agli agi, alle dissolutezze, alla felicità? Dio, o Natura, crearono forse voi di differente materia che il resto dell'umanità? S'agita forse nel vostro cervello alcunchè che vi dia diritto sacrosanto ad ergervi supremi sui vostri simili, a considerarli inferiori di voi da alcuno dei lati, fisico, intellettuale, morale? Evvi nel vostro cuore fibra alcuna che natura abbia destinata a fargli provare impulsi, aspirazioni, passioni, affetti che non siano comuni al rimanente del genere umano? Riscontrate voi nelle vostre membra una differenza di carne, d'ossa, di nervatura, la quale v'induca a pensare che Dio, o Natura, v'abbian mandati al mondo con còmpito diverso di quello dell'uomo che lavora; od immaginate voi che tali membra vi siano state date al solo scopo di fruirne per i vostri passatempi continui? Credete voi che il sacrosanto dovere dell'amore del prossimo, sia sol per gli altri un dovere e per voi una chimera dell'umanità?

Credete voi che per voi soli esistano bisogni naturali di vitto, di cuore, di mente; o che le classi lavoratrici non abbiano, ed anzi di maggior forza, gli stessi bisogni?

Supponete voi che sia di voi men nobile colui che lavora; e non altrimenti che egli sia assai più nobile di voi, che ignobilmente godete l'uso delle sue opere e quella parte di compenso che per le stesse non pagate?

Chi vi ha dato il diritto di appropriarvi quella parte di utili? Quali meriti, quali esperienze avete voi, per erigervi a giudici tra il lavoro dell'operaio ed il dovuto compenso; ed inappellabilmente giudicare devolgibile a vostro pro' il sudore d'una fronte onesta, che lavora per guadagnare il sostentamento a sè ed alla famiglia?

Perchè avete voi tradita l' umanità fino al punto di levarle il godimento d'ogni umana dolcezza non accompagnata dalla acerbità del presente, facendo leggi per voi ed a voi soli giovevoli? Rispondete, o borghesi: Chi siete voi? Pazzi? no.... Egoisti?... Ah! egoisti, si, siete egoisti spietati, nemici del benessere dell'umanità, egoisti speculatori a danno dei meno abbienti, orgogliosi coll'operaio che s'adopra ai vostri agi sia coi suoi lavori che coi suoi guadagni; siete pianta parassita danneggiante il terreno d'ogni altra classe, siete piovra del mare sociale.

Borghesi, moderatevi; abbiate in mente che ogni eccesso è di corta durata; cedete un po' del vostro benessere per conservare il rimanente; borghesi badate! il tardo pentimento è fatale.

Sicut Est.

IMPARATE DALLA SVIZZERA!

Il consiglio comunale di Veuzurich (Svizzera) ha adottato per gli operai adulti, utilizzati nei servizi comunali, un minimum di salario di L. 4.50 per una giornata di otto ore di lavoro. Questa disposizione comunale sarà introdotta legalmente nei contratti di appalto, fatti per conto del comune.

Se questa clausola di fissare il minimum di stipendio agli operai si introducesse anche nei contratti d'appalti che si fanno in Italia, quanta vergognosa concorrenza di meno vi sarebbe e quanti poveri operai di meno sfruttati. Imparate dunque dalla Svizzera!...

SOGNAI

Sognai un cielo terribilmente nuvoloso sognai un'iride confortante, un vento favorevole, sognai un tremito di sconforto e un grido di giubilo.

Sognai ma io non bado ai sogni se non perchè si connotteno alle idee che tuttodì mi avvincono e in questo rapporto me li ho graditi.

Fuvvi per troppo lungo tempo anche per il nostro vero risorgimento morale un cielo tetro e per i più terribilmente nuvoloso. Redenti da pressione straniera ci sentivamo curvi sotto l'incubo di una mano imperante per forza materiale. In teoria l'eguaglianza primo principio, nel fatto tirannia unico procedere. Ma sorse a buon punto un'idea eminentemente democratica ed a base di giustizia, l'estensione elettorale che bene considerata è uno dei passi più felici dell'Italia una a conferma di suo programma politico. Ecco l'iride fortunata, ecco lo zeffiro che dona vita e sollievo. All'oppressione d'animo dei più sottentra un sospiro di contentezza; la classe più bisognosa e più negletta vede approssimarsi la sua emancipazione.

Gioite pure o gente dal cuor d'oro, troppo fin quì avete sopportato, voi degni di ben grate e degne ricompense per quanto di bene procurato al paese. Voi foste il forte nucleo di S. Martino foste voi a compiere realmente l'unità della nazione; foste voi che intravedendo il genio dell'Eroe mondiale della sua vita delle sue gesta ne formaste un epopea. Voi sopportaste e in parte vinceste; ancora non potete scuotere la catena; troppo soffriste e si teme sarete vendicativi. Non lo sarà; raggiunto lo scopo a voi di altro non vi curerete.

Ma pure mi sia lecito ricordarvi un detto che in bocca di uno creduto a torto o meno fanatico fece intimorire la giustizia, ma che in voi sarà riconosciuto vero segno di forte prudenze. *Aita et non verba*, i fatti non chiacchere. Ecco il punto essenziale, il solo indirizzo d'azione con cui vincere; così la lotta sarà più seria più energica e più sicura; non si scimiotteranno i vani paroloni dei nostri grandi, e si mostrerà che non si vuol soddisfare ad ambizioni personali.

Consenzienti o nolenti ci hanno lasciato un po' di campo, qualche difficoltà non indifferente ci farà ancora travagliare, ma non importa.

Tanto abbiamo travagliato nell' avvilimento, che ci sia più dolce nella speranza.

Udine, 5 agosfo 1892 — G. G.

La Lotteria Nazionale

Sentir parlar di vincite per Lire **200.000, 300.000** e fin di **400.000**?... pare quasi un sogno: eppure é una delle combinazioni per cui la LOTTERIA NAZIONALE attira in singolo modo l'attenzione in questi giorni.

Lasciamo a parte le basi regolarissime della *Lotteria*, lasciamo a parte le solidissime garanzie giacchè la Casa Assuntrice

Fratelli CASARETO di Genova

ha versato alla *Banca Nazionale* Sede di Genova l'intero importo dei premi. — Osserviamo invece il mirabile meccanismo della *Lotteria*, il quale è degno di particolare attenzione.

A una quantità relativamente ristretta di biglietti sono assegnati **30.750 Premi**; sono escluse le Serie che imbarazzarono tanto in altre Lotterie. Ogni biglietto concorre alle vincite col solo numero progressivo e può vincere più premi in ciascuna Estrazione.

La Casa assuntrice paga tutti indistantemente i premi in valuta contante senza deduzione d'un centesimo.

Non c'è dunque pericolo qui d'avere premi da burla, com'è accaduto in altre Lotterie; tutto è regolato colla massima serietà ed equità.

Così va interpretato alla lettera il Programma della *Lotteria Nazionale*, e così deve intenderlo l pubblico.

Per conservare la freschezza della pelle, il Sapol è insuperabile.

All'ombra del campanile

Una cavatina del « Giornale-malva ».

Il *Giornale d'Udine* di luneli biasimando — e giustamante anzi — il contegno di certi giovanotti di poco belle speranze, per gli schiamazzi notturni che questi *eroi* da strapazzo si permettono di fare e più specialmente nelle sere di ogni sabato e domenica nelle vie di Ronchi, Bertaldia ecc. — trova pretesto per fare, come si suol dire, una carica a fondo, in senso ironico però, contro certi *capi popoli* e *moderni demagoghi* cui tanto a cuore stanno gli interessi della povera gente. Ed anzi andando più in là (guardate quanta degnazione!) suggerisce che magari col mezzo di pubblici Comizi (avete capito?) si dovrebbe chiamare questi sviat giovanotti ad un sentiero più retto ecc. ecc.

A leggere quell'articolo non pare certo sia diretto ad un Ermenegildo Pletti, povero e onesto operaio e consigliere comunale p r giunta, ma ad un R. provveditore degli studi, ad un prefetto, od almeno almeno al sig. Luigi Gabriele di Fagagna che di comizi se ne intende abbastanza. Quello anticlericale ne informi; Cossio proto ne sa qualcosa....

Evviva il *Giornale-malva* ed il suo *torneo.....*!

Un reporter che ha perduto la bussola.

Il *reporter* del *Giornale di Udine*, dell'*Adriatico* e del *Friuli*, il sig. Vincenzo Luccardi, ci ha fatto sapere nei giornali stessi che non vale la pena di occuparsi di noi, perdendo egli ranno e sapone, e dando ragione nello stesso tempo al suo *egregio collega* del *Friuli* che lo suggeriva a non occuparsi di *certi attacchi*.

O celebratissimo *torneo*, non vi ricordate più i tempi in cui nella *Libera Parola* tuonavate contro il *vostro egregio collega* del *Friuli*?

In quanto al *ranno e sapone* fate benissimo a non farne spreco poichè il sapone è... *il termometro della civiltà dei popoli!*

Singolarità.

Altra è l'interpretazione *dottrinale* altra è la *legittima*; la prima ecc. ecc.
Barucco.

Io non ho ancora potuto comprendere (vedete le teste dure!) il *come* nè il *perchè* sia invalso, quasi generalmente, l'errore di credere che le *Sentenze di Cassazione* abbiano in certa guisa forza di legge e dieno perciò regola e norma alle *decisioni*, nei casi consimili per l'avvenire. Notate, anzitutto, che di codeste Cassazioni l'Italia ne ha la bellezza d'una *cinquina*... pagabile, tutte del resto, manco a dirlo, Eccellentissime; locchè però non impedisce loro d'essere talvolta, di *parere contrario*. Dissi *generalmente*, se debbo credere ai giornali (organo, sedicente, dell'opinione pubblica) i quali s'arrabattono ond'essere i primi ad ammanirle ai propri abbonati nelle rispettive Effemeridi. Ed io, balordaccio! ch'avevo sempre in buona fede ritenuto per assioma indiscutibile l'antico aforisma — *legibus, non exemplis est judicandum* — e che d'altronde mi parea d'aver letto nello statuto fondamentale del Regno 4 marzo 1848 art. 3, che — *il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal re e da due camere: il senato e quella dei deputati* — e prima ancora nel Cod. Civ. Aust. (art. 8) che — al solo legislatore spetta interpretare la legge in modo *per tutti obbligatoria*

Mah...! che viceversa poi (pensandoci bene) fossi stato e fossi io stesso in errore... eh, chi lo sa? quando si dice *teste dure*.

Nanni.

Conseguenze.

Nel Comizio cittadino dell'altra settimana tenuto dal sig. Pletti si riconobbe quanto interessasse a tutti la discussione dell'argomento e la buona volontà si associò alla serietà. Però non per parte di tutti, che nel costituire il Comitato successero dei leggeri incidenti i quali apportarono più marcate conseguenze. Pochi, e i più ragazzi, propongono qualche nome, che *per lealtà* viene accettato; altri e con più plausibili ragioni, altri nomi propongono, ma una voce, credo privilegiata, vorrebbe dissentirne, con non tanto gentil garbo.

Che avvenne? Il contestato si ritira non credendosi degno di sedere vicino a cotanto senno.

E via! Se un egregio nostro rappresentante posponendo ogni aura burocratica, cerca col più forte slancio ed impegno procurare un bene ai cittadini e spia i mezzi più validi, e perchè per idee individuali affievolirne le forze?

Dichiarazione.

Dall'egregio nostro amico pittore Vincenzo Mattioni riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

« Mi è stato riferito solo in questi giorni che qualcuno dei miei amici dubitava che all'epoca delle ultime elezioni amministrative io fossi stato officiato dal comitato elettorale della lista concordata fra *Giornale di Udine* e *Friuli*, onde accettassi di essere portato a consigliere comunale.

« Perciò mi sento in obbligo di dichiarare, a scanso di equivoci, che nessuno è stato ad officiarmi a tal uopo, io seppi che il mio nome figurava su quella lista — essendo in allora a letto da diversi giorni gravemente ammalato — solo la domenica stessa in cui hanno avuto luogo le elezioni, chè se lo avessi saputo prima avrei pubblicata analoga rinuncia.

Mattioni Vincenzo.

Desiderio.

Ci scrivono:

Avvicinandosi la stagione della fiera e delle corse di cavalli, ed essendo la città frequentata molto di forestieri, sarebbe bella cosa, che il signor comandante del presidio facesse in modo che la banda militare, almeno una volta per settimana, tenesse i suoi concerti anche in piazza dei grani. Mi pare che sarebbe un luogo molto addatto, e gioverebbe a dare un po' di svago ai forestieri che in quei giorni alloggiano all'albergo d'Italia. Servirebbe poi anche a dare un po' più di animazione all'elegante birraria del Friuli, ed agli altri esercizi che si trovano su detta piazza. Che sia ascoltato? *Un operaio abbonato.*

Esauditi.... a metà.

Facendo giusta ragione ai nostri reclami, l'on. Municipio ha decretata la demolizione di *parte* del casotto ingombrante l'angolo tra via Bartolini e Porta Nuova, e precisamente quella parte che guardava questa ultima via, — pure speriamo che non si abbia ad arrestarsi a metà.

E così siamo certi che il nostro signor Sindaco, cav. Morpurgo, vorrà richiamare il proprietario di quella casa, e ripregarlo — (come disse il proprietario stesso che il Sindaco lo aveva *pregato* a rimuovere ecc.) a voler atterrare la parte ancora più indispensabile del casottaccio in discorso, perchè prospiciente una delle principali vie della città, — e perchè in questi giorni ivi affluisce maggior concorso di cittadini e forastieri.

Neppure davanti alla colossale fabbrica Coccolo-Braidotti ha durato tanto l'armatura quanto quella di cui s'implora, anche per ragioni di pubblica incolumità, la completa demolizione.

Quod est in votis.

Gli abitanti di Via Porta Nuova e di Via Bartolini.

Pane e polenta.

Sotto il titolo «Note Agricole» lo *stampato barduscano* che, per ironia o per insulto s'intitola *Giornale del Popolo* nel suo n. 184 di mercoledì 3 corr. pubblica una carica a fondo contro il pane di frumento ammanito ai contadini dai forni rurali, — magnificando la potenza nutritiva della farina di sorgoturco.

A stigmatizzare quell'articolo, basta riprodurre testualmente la conclusione di esso: « buona farina e polenta ben cotta, questo è **l'unico cibo** per il contadino, accompagnata da **un poco** di formaggio, — e lasciamo il pane di frumento che lo facciano in città..»

O voi, agricoltori che sudate sulle incomposte glebe perchè producano tutto ai lauti conviti dei vostri padroni, innalzate un monumento di *polenta e formaggio* all'illustrissimo avv. Cesare Fornera che ha scritte e sottoscritte simili enormità, e decretate ai redattori dello stampato barduscano, tanto che basti, per sfamarli, e loro ed il loro cav. Cesarino, con la desiderata polenta accompagnata da *poco* formaggio.

Ah! se vivesse ancora Giovanni Maria Cagliàri, vecchia conoscenza del dott. Fornera, come si congratulerebbe secolui per la *trovata* della *polenta* e **poco** formaggio!!!

Rusticus.

Miserie umane!

L'altro giorno si è portata alla nostra redazione una povera donna, vedova di certo Bortolotti Paolo già infermiere al nostro Civico ospedale, decesso da circa quattro anni.

Essa ci ha riferito che suo marito ha servito per 33 anni e che dopo la di lui morte ha percepito dall'amministrazione del pio luogo un sussidio di lire 50.

Ora essa col nostro mezzo si rivolge alla suddetta amministrazione — (trovandosi essa malferma in salute ed impossibilitata perciò a procacciarsi il pane quotidiano) — onde voglia accordarle un altro sussidio in quelle misure che crederà.

E noi uniamo la nostra voce a quella di questa povera derelitta poichè siamo convinti che effettivamente essa versa in critiche condizioni.

Diffatti — se è vero quanto ci ha riferito — la Congregazione di Carità la sussidia con lire sei mensili delle quali cinque deve prelevarle per pagare l'affitto e con *una* lira deve provvedersi il vitto per un *intero* mese.

Sarà dunque un atto di carità fiorita se l'on. amministrazione dell'ospitale o quella della Congregazione di Carità vorrà prendere in considerazione la domanda di questa povera donna.

*
* *

Un'altra donna — certa Giuseppina Castelletti-Peruzzi abitante in via Bertaldia n. 9 — si presentò pure l'altro giorno alla nostra redazione per raccontarci come e qualmente tempo fa un uomo (che fra parentesi sarebbe l'amico di certa Visentini Lucia, ora in carcere per furto) si recasse da essa Peruzzi al fine di pregarla se si incaricava per il mantenimento di tre bambini figli della Visentini, naturalmente, (diceva lui) verso congruo compenso mensile.

La Peruzzi accettò l'incarico, ma fino ad ora, nemmeno un soldo ebbe da costui, imperocchè questo modello di padre... putativo non si fece più vedere.

Questa povera donna stretta dalla miseria con il marito moribondo all'ospitale, la propria madre da molto tempo inferma a casa, domandò, ricorse, raccontando a tutti la pietosa istoria, esaurendo insomma tutte le pratiche possibili presso le autorità cittadine acciocchè queste le venissero in aiuto pel mantenimento di queste tre povere creature abbandonate, e così stranamente, ad essa affidate. Ma tutto ciò a nulla valse!...

Ora questi tre bambini sono ammalati, e ne fanno fede i certificati del dott. D'Agostini e firmati dal Sindaco, che teniamo sott'occhi; certificati fatti appositamente acciocchè i bambini in parola venissero accolti all'Ospitale; ma neanche in quel *civile* Ospizio non vollero saperne di accoglierli, perchè non inscritti nei registri del nostro Comune. Sicchè questa povera donna ora non sa più a qual santo votarsi per provvedere alle necessarie cure e sostentamento di questi tre derelitti figli, avendogli anche la Congregazione di Carità, prima, ricusato qualsiasi aiuto.

E pensare che ad onta di tutte queste disgrazie, ha pur essa una famigliuola da mantenere quindi deve lavorare; e ciò torna quasi impossibile se deve occuparsi dei bambini affidatagli così infamemente, essendo ancor piccini — due gemelli d'anni 3, Germana e Cesira Visentini, l'altro di anni 6, Edoardo Visentini.

Ora domandiamo noi. Impossibile che Municipio, Congregazione di Carità, Ospitale, Questura ecc. non abbiamo potuto trovare un mezzo onde venire in aiuto alla povera Peruzzi pel mantenimento e ricovero di queste tre disgraziate creaturine?

Cotesti piccoli e innocenti esseri devono forse morire miseramente in olocausto e per l'infamia di ignobili genitori?

No. In questi tempi di strombazzata umanità non dovrebbero succedere di queste cose! Si provveda quindi e subito. Noi non diciamo altro (1).

(1) Dopo stampato questo articolo sappiamo che la Peruzzi condusse nell'ufficio della Congregazione di Carità i tre bambini e ivi li abbandonò. Perciò fu giuocoforza dai preposti a questa pia istituzione provvedere acciocche questi disgraziati innocenti fossero ricoverati in qualche luogo. Intanto però che la Congregazione di Carità fa le dovute pratiche col Municipio di Meretto cui appartengono i bambini, certa Verzegnassi di Via Sottomonte si incaricò del loro mantenimento.

Avviso importante per tutti

Ad impedire che ingordi speculatori approfittino dell'ultimo momento per rivendere col guadagno del 50, del 100, ed anche del 200 per cento i biglietti della **Lotteria Nazionale**, autorizzata colla legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a

Si invitano

tutti coloro che intendessero di fare acquisto di biglietti a volersi prontamente rivolgere alla **Banca Fratelli Casareto di Francesco**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, oppure ai principali **Banchieri** e **Cambiovalute** nel Regno.

È bene ricordare che il costo dei biglietti è di **Una lira** per ogni numero, che un biglietto può vincere tanti premi per oltre

400,000 LIRE

che le estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il *31 Agosto e 31 Dicembre 1892.*

AIDA

Fu scritto, riscritto, e s'è tornato a scrivere che Verdi è il maestro delle quattro maniere dal *Nabucco* all'*Otello*, suddividendo in altrettante parti la lunga fila di opere che sono gemme e gloria del nostro teatro melodrammatico. Io rispetto l'opinione comune, ma confesso di non comprenderla a pieno. Ed ecco quello ch'io penso: sono radicali così le tramutazioni negli spartiti verdiani, che udendo, per esempio, questa *Aida* stessa, uno dei lavori più recenti, scompaia affatto la memoria, mettiamo, dei *Lombardi* o della *Giovanna d'Arco*? E dire che fra queste e l'*Aida* i biografi mettono il punto e a capo almeno tre volte!

Certo, le opere ultime rivelano una finitezza maggiore, uno studio più accurato nei ripieni orchestrali, una più cesellata verità e meno primitiva vacuità negli accompagnamenti, ciò che mette a nudo il lato scientifico: anche la frase cantata avrà inflessioni e cadenze modificate, ma la melodia è sempre la verdiana, melodia tipica e sculta, piena di fascini e d'originalità forte e italiana, l'estrinsecazione sempre vera d'un genio unico.

Io comprenderei le quattro varie maniere se, in isolata analisi, l'una non rispondesse all'altra affatto; se Verdi in un periodo fosse rimasto Verdi, e il suo genio fosse morto a riprese per rivivere in Rossini, in Gounod, in Wagner, segnando così le **più** disparate forme della composizione.

Forse *Otello* è una contraffatura: lavoro eccezionale che risente troppo del predominio wagneriano, e non aggiunge fronda alla corona del maestro, nè serve già da segnacolo ad una via novella, perchè l'imitazione non apre scuola, ma d'una scuola è il semplice e sovente cattivo portato.

Checchè però si voglia, sia pur Verdi maestro unicolore o proteiforme, ogni suo spartito vive e vivrà sempre come altrettante emanazioni d'un ingegno portentoso che non può pensarsi che rimanga sopraffatto dal misero presente e da un molto ipotetico avvenire, date le condizioni artistiche d'ora, tutta la sciocca facilità degli entusiasmi, la corrività ciarlatana degli incensatori pagati e degli speculatori, e le vuote e pur audaci illusioni di chi sa sbuffare in faccia un ninnolo pur che sia, e preconizza una riforma.

Ma non iscostiamoci troppo.

*
* *

È noto che l'idea di avere un'opera sopra soggetto egiziano si dovette al Khedivè d'Egitto ch'era buongustajo finissimo, ed eccellente intenditore di cose musicali. Il libretto schemato in origine da uno scienziato del Cairo, e passato quindi per mano d'un noto poeta francese, fu completamente ridotto dal Ghislanzoni uno dei migliori nostri poeti da melodramma.

L'azione, per quanto inventata ed inverosimile, rende scrupolosamente i costumi, l'epoca, ed il luogo.

Non è il caso di rifare la storia di un'opera musicale che segnò i massimi trionfi dal Cairo ove fu data la prima volta nel dicembre 1871, a tutti i luoghi del mondo. Gli è che il colore jeratico v'è tanto mantenuto, e la orientalità è così resa e vitale, che nessuno spettacolo s'imprime come questo, e nessuna musica vi si adatta più miracolosamente.

Certe vecchie convenzioni cedono qui alla efficacia di nuove situazioni drammatiche. Nè v'ha una sola battuta che palesi lo stento o che appaja una reminiscenza. Le plasticità vi abbondano come getto spontaneo, e d'una dolcezza che par talora rasentare il banale, ma che non abbandona mai l'impronta caratteristica: Verdi s'allontana per poco con l'*Aida* dalla tecnica dell'arte sua originale per obbedire a un soffio ispiratore, quasi clandestino. Ma in fondo rimane Verdi grande e popolare, anche troppo popolare e sfruttato.

*
* *

La prima d'*Aida* ha luogo questa sera. Non antecipiamo un giudizio che, pur voluto desumere dalle prove, sarebbe arrischiato. Soltanto è bene dire che assai promette il complesso dei primarii, fra i quali sono nomi noti e circondati di bella fama. Le masse corali son numerose quali l'opera per se stessa richiede. Anche il corpo di ballo pare non difetti.

Lo spettacolo su cui minutamente m'intratterrò nel numero venturo, sotto l'abilissima direzione del maestro Gialdini, credo che risponderà pienamente alle pubbliche e più difficili esigenze, e sarà una prova nuova dell'impegno che l'Impresa sa mettere.

Asthor.

Sempre a proposito di una conversione.

Egregio sig. Direttore,

La prego della gentilezza di volermi accordare, per l'ultima volta, un posticino nell'ottimo di Lei giornale per far noto ai benevoli lettori che il *Cittadino, di carta*, nel suo numero 172, mi ha onorato di una risposta del prof. Melis.

L'on. professore nella sua risposta non nega il mio asserto (vedi n. 148 del *Castello*) solo lo attenua dicendo che collaborò fino a maggio nell'opera Evangelica.

Questo mi era noto e sapevo anche il caritatevole perchè, che non ridonda certo a disdoro degli evangelici, cosa ch' Egli stesso deve confessare, benchè oggi li tratti con *cattolica* riconoscenza.

Attendo la pubblicazione delle cause *vere e recondite* e voglio sperare che sia tale da non dare luogo a contestazioni e rettifiche che sono sempre spiacevoli.

Sono ben certo però, che faranno sempre onore alla disciplina del Ministerio Evangelico, che è ben' altra cosa che la stima di cittadino che non intendo di contestare al prof. Melis.

Il *dotto professore* mi consiglia *paternamente* lo studio della grammatica, di cui lo ringrazio con la preghiera di accettare in ricambio il mio consiglio di *cristiano evangelico*, cioè di studiare la sua coscienza in relazione alla dichiarazione di Cristo, Mat. X, 33. « *Chiunque mi avrà* « *rinnegato davanti agli uomini io al-* « *tresì lo rinnegherò davanti al Padre* « *mio, che è nei cieli* ».

Ecco quello che anch' io sento il bisogno di coscienza di dire cristianamente al caro prof. Melis, nella speranza che gli possa essere utile e che lo troverà buono, se non per me, almeno per colui che ha parlato dinanzi al quale dobbiamo rendere ragione delle nostre azioni.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità accordata a questa mia nel di Lei giornale e con la massima stima mi dico della S. V.

Devotiss.
Fabio Manin
Ministro Evangelico

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1[2 pom. in Piazza V. E.

1.	Marcia motivi « Mad. Angot»	Roggero
2.	Duetto «Giuramento»	Mercadante
3.	Valtzer «Jejerlange»	Farbak
4.	Pott-pourry «Donna Juanita»	Suppè
5.	Pott-pourry «Don Sebastiano»	Donizetti
6.	Galopp	N. N.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 31 luglio al 6 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	12
» morti	1		—
Esposti	—		—

Totale n. 25

Morti a domicilio.

nob. Silvia D'Orlandi-Valentinis fu Gio Batta d'anni 47 agiata — Caterina Cromaz-Pravisano fu Antonio d'anni 64 contadina — Giuseppe Vidussi di Francesco d'anni 10 scolaro — Luigi Durissini di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Pelesson di Pietro di giorni 6 — Luigi Grì fu Paolo d'anni 56 filatoiaio — Maria Gremese-Berletti fu Francesco d'anni 66 cucitrice — Domenica Pitacco fu Domenico d'anni 70 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Bon fu Valentino d'anni 74 serva — Anna Sticotti fu Rodolfo d'anni 64 setaiuola — Luigia Maran-Merlo fu Gio Batta d'anni 69 contadina — Emilio Venaschi di mesi 2.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Temporini fu Leonardo d'anni 83 casalinga.

Totale n. 13

Dei quali 1 non appartenenti al Comune d'Udine

Matrimoni.

Nob. Angelo Cicogna impiegato con Domenica Rosa Pittini casalinga — Francesco Mercante calzolaio con Giovanna Trevisin settaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Saltarini Modotti meccanico con Assunta Mondini casalinga — Valentino Tambazzo conciapelli con Anna Cuberli contadina — Gabriele Dalla Torre R. impiegato con Emma Gentili civile.

PENSIERI DI GIUSEPPE MAZZINI

Agli operai

La proprietà è destinata ad essere segno dell'attività materiale dell'individuo e della sua partecipazione al progresso del mondo fisico, come il diritto di suffragio deve indicare la sua partecipazione nel maneggio del mondo politico.

G. FERRUCCI - UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, galleria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc., con o senza batteria delle ore.

Album poetico del "Castello„

Due pensieri

Alta è la notte... Sol brilla una stella
tra uno spiraglio di nuvole nere;
oh, come dolce piove il tenue raggio
sovra la terra oscura!

—

Ma da 'l settentrion levasi il vento,
e con esso si muovono de 'l cielo
i vapori sottili, e lo splendore
de la stella s'offusca.

—

Così la vita nostra!.. Essa ci abbaglia
ne li anni verdi, allor quando è cosparsa
de la dorata polve de la speme
che poi 'l tempo disperde.

La verde onda s'avventa sullo scoglio
immane di granito frastagliato;
spumando, forte s'avventa e si frange
con romoroso suono.

—

Verso lo scoglio si spinge un'altr'onda,
che lo sferza: sta saldo esso e non trema;
ma ad ogni colpo una minuta parte
de 'l granito si stacca

—

E la rabbia de 'l mar tosto la ingoja.
Da più secoli dura questa lotta;
ma l'acqua vincerà... Fosse il granito
la scienza, e l'uomo il mare!

ASRAEL.

AI LAVORATORI

(Dall'Inno della Parola).

. . . .

Il vecchio mondo è passato; tutto si è rinnovellato.

La bellezza, basata sull'ingiustizia, non è bellezza!

V'è una macchia orribile che la distrugge: è tramontata la bellezza della Grecia, perchè era basata sulla schiavitù!

La bellezza che noi vogliamo creare deve essere basata sull'amore degli uomini, e però non tramonterà mai.

. . . .

Voi non dovete aver le fole per verità, perchè ciò facendo, spegnete voi stessi e spegnete i vostri figliuoli.

Levati su, o linguaggio, e va là dove alberga il dolore, ove al desco si asside la miseria e per i visceri strazia la fame.

A colui che tu colà troverai, rafforza lo stanco braccio e rianima lo sgrardo ottuso.

Non dipartirti da lui, nè quando egli si corica di ritorno dalla miseria, nè quando si sveglia alla miseria.

Tuona, sussurra, bisbiglia al suo orecchio:

Tu non devi lasciarti calpestare!

Tu non devi lasciarti opprimere!

Tu non devi lasciarti smungere!

Tu devi gettar via da te lo spirito servile!

Tu devi gettar via da te l'amore alla schiavitù.

Tu non devi inchinarti ad alcuna creatura vivente, perchè essa non è da più di te!

Se ciò farai, la tua miseria si dileguerà come si scioglie sulla terra la brina, quando la luce mattutina compare e il sole splende in cielo.

Tu gemi, perchè ti lasci scalpestare!

Tu sei misero perchè ti lasci opprimere.

Tu soffri la fame, perchè ti lasci smungere!

. . . .

Destatevi! Destatevi, o cittadini di tutto il mondo.

Voi avete dormito due mila anni ed è abbastanza.

Destatevi! Vedete: sta per sorgere un chiaro mattino!

. . . .

Una nuova luce riavviva tutti gli uomini: esultano le nazioni della terra, perchè è distolta da loro la maledizione: e gli occhi sono dischiusi ai ciechi: e da liberi gli uomini vogliono vivere, fra loro non deve spargersi più sangue....

L. Jacoby.

MASSIME

La ricchezza è il frutto del lavoro collettivo dell'umanità, la proprietà dev'essere il diritto di ciascuno a parteciparvi in ragione del suo lavoro e dei suoi bisogni.

— I pochi filosofi rinnegati della libertà possono temperare a lor modo le catene dei sillogismi più sottili per dimostrare che milioni di uomini sono creati per essere le bestie da soma di poche migliaia di cavalieri privilegiati; essi non giungeranno a convincerci finchè non proveranno, che quelli sono nati con selle sul dorso, questi con speroni ai piedi. *E. Eine.*

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore, incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

Non è più un'illusione!

100 numeri (*100* lire) è garantito (e lo provano tutti i numerosi vincitori) che impiegate nella

LOTTERIA NAZIONALE

con prossima irrevocabile estrazione al

31 AGOSTO 1892

vincono **un premio;** concorrono a tanti altri che dal minimo di Lire **100** salgono sino a **200,000** e **400,000** Lire.

I biglietti sono in vendita presso la Banca

Fratelli Casareto di Francesco

Via Carlo Felice 10 - Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

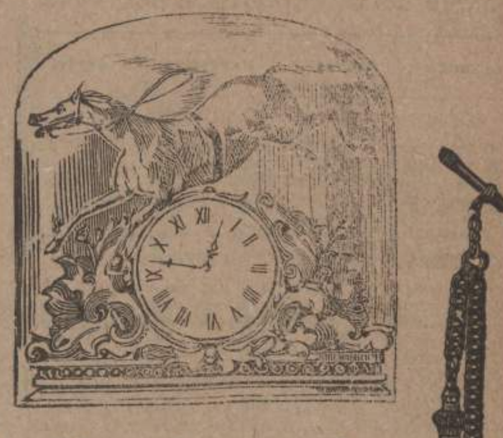
Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, pe sarti e per calzolai.

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix,

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

CON UNA SOLA LIRA

Ciascuno può procurarsi un'annua rendita di oltre Ventimila lire, ossia un capitale superiore a lire Quattrocentomila mediante l'acquisto di biglietti della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.ª

30,750 PREMI per L. 1,400,000

I biglietti a centinaia complete con vincite sicure sono quasi esauriti.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 AGOSTO corrente

I biglietti non favoriti dalla sorte conservano valore anche dopo questa Estrazione perchè continuano a concorrere all' Estrazione del 31 Dicembre dell'anno in corso, e possono conseguire più vincite da Lire **200,000 - 10,000 - 5,000,** ecc.

L'importo di tutti i premi è depositato presso la BANCA NAZIONALE, Sede di Genova.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi sollecitamente alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17

(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2,275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	4.55 ant.	diretto	7.35 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.15 »	diretto	2.15 pom	10.45 »	id.	3.14 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.46 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.45 »	diretto	9.45 »	9.19 »	diretto	10.55 »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.29 pom.	omnibus	4.56 pom
4.56 pom.	diretto	6.59 »	4.45 »	id	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.27 »	diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.10 »	misto	12.45 pom
3.32 pom.	misto	7.24 pom	4.40 pom.	omnibus	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.05 »	misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.47 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	omnibus	3.17 pom
5.10 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	misto	10.16 »
1.20 »	id.	11.51 »	12.19 pom.	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.20 »	omnibus	4.48 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
8.— ant.	Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant.	Ferrovia	8.32 ant.
11.15 »	»	1.00 pom.	11.— »	P. G.	12.20 pom.
2.35 pom.	»	4.23 »	1.30 pom.	Ferrovia	3.20 »
5.55 »	»	7.42 »	6.— »	P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO LA STAGIONE - SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 | GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

GRATIS NUMERI DI SAGGIO

NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano** e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Bovanga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l' appetito facilita la digestione e rinvigorisce l' organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa